

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**

**Seduta del giorno mercoledì 06 Settembre 2013**

**Ore 09:00**

***Resoconto stenografico da supporto digitale***

**Presiede il Presidente del Consiglio Pasquino**

**PRESIDENTE:** Buongiorno a tutti. Iniziamo i lavori con il consigliere Marco Nonno che interroga l'assessore Mario Calabrese sull'esproprio Cavone della Morte - località Pianura. Ne ha la facoltà, consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Grazie Presidente. Assessore, la questione relativa a questo esproprio è una questione che interessa il quartiere di Pianura in maniera pesante perché una volta espropriato questo Cavone dal Comune di Napoli per realizzare una vasca di sedimentazione per impedire che il fango affluisse nel quartiere, la vasca venne realizzata, non è mai stata collaudata e contemporaneamente l'area espropriata circa sei – sette anni fa venne in maniera impropria utilizzata dal Comune di Napoli per svolgere a questo cavone le funzioni che avrebbe dovuto svolgere la vasca.

Mi spiego. La vasca realizzata non è mai stata allacciata al canale che riceve le acque piovane, venne fatta una deviazione circa cinque – sei anni facendo arrivare in questo cavone l'acqua di un privato il quale, come ha potuto leggere dai documenti allegati, ha iniziato a fare richieste di risarcimento, di accertamenti tecnici e di rimborsi di somme relative agli espropri mai ricevute. So che la questione era seguita dal dott. Pulli – non vorrei sbagliarmi – e siccome privato ancora oggi si vede fare affluire l'acqua dei canali circondariali all'interno della sua proprietà mentre a dieci metri c'è la vasca ultimata che andrebbe solo allacciata, a distanza di sei anni la questione non è risolta. Ho provato per vie brevi a contattare l'architetto Pulli mandandogli delle note ma ovviamente preso dai mille incarichi non ho avuto risposta e quindi ho pensato di rivolgermi a lei. Mi auguro che questa cosa si risolva perché oltre a creare un danno al cittadino, che è un mio compaesano, crea un grosso danno al quartiere in termini ambientali perché non viene utilizzata una vasca realizzata dal Comune per quello scopo ma viene inquinata altresì un'area del quartiere, e poi crea problemi economici perché questo cittadino prima o poi si vedrà riconoscere dal TAR e dai vari organi competenti delle somme risarcitorie che andrebbero a gravare sulle casse del Comune, quindi mi auguro che in tempi brevi, in base alla risposta che mi fornirà l'Assessore, questa soluzione potrà vedersi affrontata e risolta.

**PRESIDENTE:** Assessore, prego.

**ASSESSORE CALABRESE:** Grazie Presidente. Vado subito al nocciolo. In realtà la realizzazione del collettore non è stata fatta, quindi questo crea dei problemi. Questa realizzazione è prevista nell'accordo di programma siglato col Ministero dell'Ambiente

nel luglio 2008. Con tale accordo, che ha pure finanziato l'intervento per 5 milioni di euro (il completamento delle opere fognarie di Pianura) la cui progettazione è in corso da parte di Sogesid, società *in house* del Ministero dell'Ambiente. La Sogesid sta facendo la progettazione di queste cose, capisco che l'accordo è stato siglato nel 2008 e penso che lei in questo momento pensi che siamo nel 2013. Prima dell'estate ho fatto anche una riunione con la Sogesid, che sta facendo la progettazione non solo di questo intervento ma nell'ambito di un intervento più generale, li ho sollecitati e l'unica cosa che posso fare è tenerla assolutamente aggiornato sugli sviluppi della vicenda. A metà luglio ho fatto, come le dicevo, una riunione con la Sogesid, ne calendarizzerò un'altra per chiedere qual è l'avanzamento però siamo legati al fatto che loro devono realizzare l'intervento.

**PRESIDENTE:** L'Assessore ha risposto, per cui adesso la parola al consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Non posso reputarmi soddisfatto per il semplice motivo che sarò stato io deficiente nell'esposizione del problema, ma questo problema è suddiviso in due: uno è quello della realizzazione dell'ultimo tratto del collettore, su cui lei mi ha dato la risposta, e l'altro è quello relativo ai risarcimenti al proprietario che ancora oggi vede invasa la sua proprietà dai liquami che scendono dai canali circondariali e siccome questo cittadino è stato anche in passato denunciato dalla Procura della Repubblica e gli è stato intimato a ripristinare lo stato dei luoghi mutato non per sua volontà ma perché da cinque anni arriva l'acqua nella sua proprietà, quindi il problema che l'architetto Pulli ben conosce riveste due rami, quindi vorrei chiederle, Assessore, quantomeno di far contattare l'avvocatura del Comune, gli avvocati di questa persona, trovare un accordo da un lato, perché ancora oggi questa persona domani mattina potrà esigere non pochi soldi da parte della pubblica amministrazione perché si è visto completamente distrutta la proprietà. Mancano dieci metri di allacciamento per una vasca che è costata milioni di euro e noi andiamo nella proprietà degli altri.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Nonno. Procediamo con l'interrogazione successiva. Il consigliere Nonno Marco interroga l'assessore Roberta Gaeta sui contrassegni su autoveicoli riservati a disabili. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, lei la problematica la conosce. È un anno che i contrassegni per gli invalidi non vengono rilasciati e questo poi innesca una serie di problemi a catena. Sa che cosa significa, sa che cosa significa per chi porta in sé una problematica e non si vede riconoscere quegli aiuti che pure le leggi italiane gli dovrebbero riconoscere. Abbiamo questo problema che i contrassegni non vengono rinnovati da tempo, quindi neppure gli stalli per i posti auto per i disabili non vengono riconosciuti, è un problema che investe tutta la città e il Comune di Napoli, che dovrebbe avere tra le priorità questi interventi di politiche sociali, da un anno non riesce a risolvere. Vorrei sapere quanto tempo ancora questi cittadini dovranno aspettare per vedersi riconosciuto questo diritto e se c'è ancora qualche problema, ma sostanzialmente mi interessa risolverlo.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Nonno. Risponde l'assessore Gaeta. Prego.

**ASSESSORE GAETA:** Grazie. Ha pienamente ragione perché in effetti è un anno e mezzo perché è da gennaio 2012 che l'ASL senza preavviso e senza aver concordato non adempie alle procedure per il riconoscimento delle idoneità per poi mettere in moto il resto. Faccio una premessa: il rilascio del contrassegno effettivamente è dell'Assessorato Politiche Sociali, l'assegnazione dello stallo invece è della Direzione centrale infrastrutture e servizio mobilità sostenibile e l'accertamento delle particolari condizioni è dell'ASL. Faccio questa premessa per dire che questo blocco è dovuto all'assenza da parte dell'ASL di questi accertamenti. Questa situazione è partita da gennaio 2012, sono iniziati tavoli e confronti fino a che non si è arrivati alla delibera n. 470 del 2013 che disciplina questo regolamento alla materia. Si era in attesa della firma da parte dell'ASL e del Comune, quindi dell'intesa, che però c'è stato a inizio agosto, ma comunque bisognava poi procedere con le procedure pratiche per riuscire ad assegnare. Questa cosa è partita per fortuna il 13 agosto, quindi dal 13 agosto gli uffici stanno procedendo a recuperare l'arretrato, che è di circa un anno e mezzo, e abbiamo anche verificato che l'ASL stessa sta contattando anche gli utenti, quindi è chiaro che c'è ancora dell'arretrato però dal 13 agosto ormai si è proceduto.

**PRESIDENTE:** Grazie. Prego, consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono soddisfatto per il fatto che il problema si sia risolto e che stiano recuperando gli arretrati. Mi auguro che si lavori sodo perché è vero che la questione degli stalli non era prettamente legata all'Assessorato delle Politiche Sociali però, come lei ben sa, il contrassegno era propedeutico al rilascio dello stallo, perché il contrassegno prevede che venga rilasciato a chi veramente ha problemi di deambulazione. Nel momento in cui hanno avuto il contrassegno, lo stallo auto era consequenziale. Quindi questo era uno dei problemi a cascata. Mi fa piacere, sono soddisfatto e mi auguro che in poco tempo questa problema rientri nella normalità. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Abbiamo adesso il consigliere Moretto che interroga l'assessore Fucito sulle politiche abitative. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Molto brevemente. La problematica che ci ha visto anche impegnati sul fronte delle occupazioni abusive è ovviamente la problematica che metto in evidenza in questa *question time* che è una conseguenza delle occupazioni abusive perché ci troviamo di fronte a un aumento della precarietà nell'ambito delle famiglie napoletane, e molte di esse non riescono più a pagare nemmeno il pigione tanto è vero che hanno ricevuto già sentenze di sfratto esecutivo circa ottomila famiglie napoletane. Anche questo tra qualche mese, tra ottobre e novembre, che dovessero diventare esecutive, diventa un grosso problema. Per venire incontro a questa situazione che investe maggiormente le città meridionali, quindi è una problematica non solo napoletana, sappiamo bene che fu introdotta la legge n. 431, un fondo per sostenere le famiglie meno abbienti in base al reddito per poter sostenere il reddito. Nel 2008 questo fondo è stato esaurito e nell'ultimo bilancio del Governo è stato totalmente azzerato, quindi per quanto riguarda i fondi per venire incontro a questa legge n. 431 per le famiglie napoletane non resta altro che il sostegno da parte della Regione. Abbiamo

anche famiglie purtroppo che sono nella graduatoria aventi diritto, dovrebbero ricevere arretrati di due – tre anni ma ancora non hanno ricevuto niente. Nel frattempo purtroppo proprio per l'inerzia del pagamento di queste somme queste famiglie nel frattempo hanno ricevuto anche sentenze di sfratto. Automaticamente la cosa si ricollega anche nelle prossime ore quando apriremo il dibattito sul bilancio di previsione, e invito l'amministrazione a tener conto di questa situazione di precarietà per le famiglie napoletane e nell'ambito del *welfare* del piano di previsione 2014-2015 di appostare somme adeguate per sostenere questa carenza da parte delle famiglie napoletane meno abbienti. Quindi chiedo se lei è a conoscenza, perché non siamo ancora in possesso dei documenti, sappiamo solo degli aumenti ma non sappiamo invece cosa deve scaturire nell'ambito del programma di previsione, come verranno investite queste risorse che si chiedono e si continuano a chiedere ai napoletani.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Moretto. La parola all'assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** Non posso che condividere le preoccupazioni del consigliere Moretto in merito all'insufficienza nazionale, e di seguito degli enti locali, di dotazioni opportune di risorse per fronteggiare un fenomeno grave e ahimè in espansione quale quello dell'emergenza abitativa, della precarietà delle persone, della difficoltà nella quale esse incorrono a stipulare locazioni private e sostenibili in termini di canone. Tuttavia lo sforzo dell'amministrazione nel quadro delle difficoltà finanziarie è uno sforzo articolato. Innanzitutto lei richiama il contributo all'affitto e nel corso del mese di luglio si è provveduto alla liquidazione di diverse annualità arretrate sino a giungere alla corresponsione dell'annualità 2005, sono pronte le liquidazioni per gli anni 2006, 2007, 2008 e 2009 ed esse saranno corrisposte appena la situazione finanziaria lo consentirà. Si stanno approntando per passaggi tecnici gli stanziamenti dell'anno 2010 ed è in corso di redazione invece la graduatoria per l'anno 2011. Strumento del contributo all'affitto, come lei ricordava, fu istituito con la legge n. 431 e va da sé che questo strumento da un lato ha incoraggiato le locazioni e l'attesa degli inquilini di somme che potessero concorrere ed essere utili a stipulare contratti ma dall'altro beffardamente ha sottoposto essi a lungaggini e passaggi scritti proprio nella legge, la prenotazione del fondo da parte dei Comuni, il riparto regionale, l'obbligo del bando, la predisposizione di una graduatoria, il diritto/dovere a valutare i ricorsi e la corresponsione materiale allorquando le condizioni di cassa lo consentivano. In due parole un contributo che nasceva per offrire una risposta tempestiva a quanti non riuscivano a pagare l'affitto che nella migliore delle ipotesi venivano corrisposto dopo tre – quattro anni. Mi sia permesso di dire che però esso lasciava inalterata la richiesta da parte dei proprietari e forse ahimè ha contribuito anche a rendere artificioso questo mercato in favore sì della proprietà ma non degli inquilini. Attualmente il Comune di Napoli nel bilancio previsionale già adottato dalla Giunta e sottoposto al Consiglio propone su questo argomento due innovazioni. Una è la riduzione dell'IMU seconda casa per coloro i quali affitteranno con adesione al fitto concordato, quindi lo 0,7 per mille in luogo dell'1,06, e un'ulteriore forte agevolazione per coloro i quali concederanno in fitto immobili aderendo al fitto concordato per giovani coppie dove la proposta al momento attesta l'aliquota IMU seconda casa allo 0,6 per mille. In due parole, quando saranno stipulate locazioni al valore della n. 431, che non è un valore di mercato ma valore definito tra le organizzazioni della proprietà e degli

inquinati, il Comune incoraggerà in questo modo queste locazioni. Va aggiunto che è allo studio un importante provvedimento dell'amministrazione comunale che osserva lo sfratto per morosità, che tra l'altro è motivo del 70 per cento degli sfratti oggi nelle grandi città, la crisi di liquidità, la perdita del posto di lavoro da parte di migliaia di persone. C'è allo studio sulla base di risorse che l'amministrazione conta di reperire attraverso i residui passivi e anche attraverso nuove ricognizioni in vista dell'assestamento di bilancio che avremo invece al 30 novembre, un provvedimento che possa incoraggiare le locazioni private ma al canone concordato mettendo insieme riduzione IMU, non sostegno diretto alle famiglie ma magari strumenti fidejussori e assicurativi per garantire coloro i quali incorressero in una morosità incolpevole. Tra l'altro il Governo nell'ultimo decreto ha sì previsto questa fattispecie ma c'è da dubitare che ci sia uno stanziamento assolutamente insufficiente perché nazionalmente pari a 40 milioni di euro. I termini dell'emergenza abitativa così come essa si palesa nelle grandi città in modo non prevedibile e improvviso e disarticolato sono oggetto di uno studio che stiamo compiendo per capire se sono possibili politiche di affidamento a cittadini di beni scarsamente mantenuti, se è possibile l'istituto dell'auto-recupero a carico di cittadini stessi, se sono possibili nell'ambito di azioni di solidarietà e di collaborazione anche con le istituzioni ecclesiastiche politiche di ospitalità temporanea economica e socialmente dignitosa e giusta assai diverse e assai meno onerose di quelle prodotte negli anni addietro negli alberghi. Inoltre il decreto del fare ci offre un'opportunità nell'acquisizione dei beni del demanio. Abbiamo istituito un tavolo di lavoro e fino al 30 novembre sarà possibile per le amministrazioni comunali prevedere delle prenotazioni dei beni che l'agenzia del demanio mette a disposizione dei Comuni. Ovviamente non si tratterà di case e di abitazioni ma lo spirito della residenza temporanea, l'accoglienza e la permanenza temporanea organizzata, disciplinata e regolamentata per categorie sociali che lei richiama nell'interrogazione (precari, studenti e anziani in difficoltà) può sicuramente essere un ulteriore tassello. Inoltre cerchiamo nelle situazioni di maggiore disagio ed emergenza di interloquire con la prefettura perché lo spirito della n. 431, che restava pur sempre quello del passaggio da casa a casa, sia uno spirito inverato e non disatteso. Questo vuol dire modulazione degli sfratti, sostenibilità sociale, possibilità di offrire delle risposte a quei nuclei familiari da ben quindici anni compresi nella cosiddetta quarta fascia di questo dispositivo di legge, ovvero disabili e anziani a basso reddito che fruiscono ancora di proroghe governative e quindi non vengono sgomberati. Vale la pena infine ricordare che *a latere* del bilancio vi sarà una proposta di riorganizzazione piena degli uffici comunali capace di fornire in tempi rapidi la giusta pubblicazione della graduatoria delle richieste prodotte nell'anno 2011 sulla quale si sta, d'intesa con le organizzazioni sindacali, predisponendo una modalità più rapida per affrontare questa disamina di 17 mila domande. Una graduatoria aggiornata, una capacità di incentrare gli sgomberi a quelli che sono socialmente equi, perché non è escluso che vi siano casi vessatori tra gli occupanti senza titolo, e sicuramente l'amministrazione li deve energicamente contrastare, una politica di incrocio dei benefici tra riduzione IMU, induzione alla stipula della contrattazione convenzionata, una ricerca di modelli innovativi che possono fronteggiare le emergenze temporanee, una capacità di riconvertire i beni per le esigenze temporanee, una piena ricognizione del patrimonio può offrire non una soluzione definitiva della grande, grave e annosa questione ma sicuramente una base di lavoro comune alla quale il Consiglio vorrà concorrere con le

idee, la puntualità e la precisione di sempre.

**PRESIDENTE:** Grazie assessore Fucito. La parola al consigliere Moretto per una breve replica.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Giustamente lei ha fatto una dinamica di interventi molto più ampi di quelli che necessitano, ma proprio nelle affermazioni che lei faceva sulle agevolazioni per poter mettere in condizioni sia l'inquilino sia il proprietario di poter pagare il fitto di locazione, permangono nonostante eventualmente le buone intenzioni di tutti questi meccanismi che lei ha illustrato. Faccio un semplice esempio, che se dovesse essere approvata la delibera della TAR SU, con tutti questi aumenti di tasse, che incidono enormemente sulle fasce deboli perché non credo che 18 mila euro di reddito si possa definire una fascia di sicurezza, e tolti dai 18 mila euro una tassa così esosa, così come risulta dalle delibere che affronteremo da qui a qualche minuto, va a incidere enormemente sul reddito di una famiglia, quindi la situazione si prospetterà ancora più problematica e difficile, come difficile (e inconcludente) è stata la gestione della n. 431 perché anche dalle affermazioni che lei stesso ha fatto il Comune sta liquidando le somme del 2005, il che significa che questi che hanno liquidate le somme del 2005 hanno potuto continuare a pagare senza avere quel sostegno della legge n. 431, o se questi già si trovano negli elenchi degli sfrattati, quindi diventa inutile l'intervento della n. 431. Addirittura stiamo facendo le graduatorie fino al 2009 e poi provvederemo per quelle richieste che sono state fatte nel 2011. Il proprietario non credo che abbia aspettato che queste somme fossero liquidate e sta lì ad attendere dal 2004, 2005, 2006 e così via. Oltre a tutte queste cose che sono in programma e saranno programmate per il sostegno alle fasce deboli, dicevo proprio al sostegno di questa 431 che ha funzionato poco e male e che addirittura oggi sembrerebbe quasi scomparsa, nell'ambito delle politiche sociali da parte del Comune se si fa carico di una parte di quella che doveva essere coperta dalla legge n. 431 e nell'ambito del programma previsionale – quello che andremo a esaminare da qui a qualche giorno – si sia anche contemplato questo tipo di sostegno alle famiglie. Una risposta certa su questo, se non mi è sfuggita nella sua ampia descrizione, pare che lei non l'abbia data.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Moretto. Adesso torniamo all'interrogazione del consigliere Nonno, che interroga il Vicesindaco, assessore Sodano, sulla mancata manutenzione dei giardini di via delle Dolomiti, Monte Stelvio, Monte Tifata a Secondigliano. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, sono stato il mese scorso a Secondigliano interpellato da un'associazione di zona che mi segnalava il degrado in cui versavano i giardinetti in questione. Ho visto una cosa allucinante, tenendo tra l'altro presente che in zona c'è un mercatino rionale due volte a settimana, che non avendo bagni pubblici mi costringeva a trovare, a me come ai cittadini del posto, le buste con gli escrementi umani nascosti in mezzo alla aiuole. Ho chiamato i giardinieri del posto i quali mi hanno detto che non avevano attrezzi per pulire. Dopo un po' di urla sono riuscito a far pulire mezzo giardinetto ma questo non è il vivere normale in una città come Napoli. Non è una cosa logica, bella a vedersi e c'è un mercatino dove i negozianti che vendono non hanno dei

bagni pubblici. Se non li hanno, leviamo il mercatino, visto che dobbiamo assistere a queste cose vergognose. Ho chiesto l'intervento della Napoli Servizi perché c'era un albero pericolante, Napoli Servizi ha mandato le persone, siamo riusciti a eliminare alcune cose ma faccio il Consigliere comunale e non il giardiniere avendo approvato anche una serie di delibere che dicevano che la Napoli Servizi doveva provvedere a tutto. Visto che ci sono i giardinieri, abbiamo Napoli Servizi che dovrebbe fare questi lavori e vorrei capire questi giardinetti quando verranno puliti e siccome su questi giardinetti ci sono anche dei campetti di calcio e strutture sportive completamente vandalizzate, se non siamo in grado di ripristinarne l'uso affidiamole direttamente a qualche associazione del posto, però siamo sicuri che una volta che sono state bonificate le aree queste associazioni se le tuteleranno. La cosa è importante è il mercatino: se il mercatino va fatto, i commercianti vanno obbligati ad avere dei bagni chimici perché, Assessore, è una cosa vergognosa vedere le buste con i rifiuti organici sparsi per tutta la strada.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Nonno. La parola al Vicesindaco Sodano.

**ASSESSORE SODANO:** Grazie Presidente e grazie al Consigliere. Lei ha lunga esperienza e sa bene che potrei risolvere la questione dicendo che la competenza dei giardinetti è della municipalità, tant'è vero che avevo restituito all'ufficio dipartimento per la competenza specifica, però avevo anche allertato il servizio tecnico della municipalità per comprendere innanzitutto rispetto alle questioni gravi che venivano sollevate quali erano le iniziative che la municipalità comunque aveva messo in campo. Il dott. Moscato che si è insediato da qualche mese, il dirigente della municipalità, ha risposto (gli lascerò la risposta) confermando quello che lei ha affermato stamattina e che comunque in quella municipalità ci sono sessanta giardinieri e trenta sorveglianti dei parchi. Il dirigente giustifica che novanta, che potrebbero sembrare tanti vista la vastità del territorio, cosa vera ma è altrettanto vero che ci sono anche parchi di competenza centrale, c'è un problema di organizzazione e di gestione del servizio di manutenzione ordinaria. Il problema è che spesso la mancanza di mezzi spesso diventa un alibi per il non fare. Io sono stato con quella municipalità e con la collaborazione del Presidente particolarmente intransigente perché credo che se non ci sono le condizioni o se, come scrive il dirigente, alcuni non hanno più le capacità fisiche per poter svolgere la mansione, ci sono gli statuti contrattuali che consentono di poter fare altre funzioni. Non possiamo continuare ad avere caricate come costi del servizio di manutenzione del verde parchi e giardini centinaia di persone quando molti non ne hanno più le facoltà fisiche per poter espletare questo servizio. Abbiamo già fatto alcune riunioni con le organizzazioni sindacali, bisogna farne altre, questo è un tema insieme a quello del servizio fognature che richiede un impegno massimo da parte della Giunta, del Consiglio in rapporto con le organizzazioni sindacali perché va rivisto completamente perché quello che lei segnale è vero ed è intollerabile che possa accadere, soprattutto, se è vero com'è vero che i mezzi e le risorse limitate dovrebbero dare prioritariamente un'attenzione a luoghi come quelli che vengono qui citati dove si svolge un'area mercatale. Abbiamo convocato una nuova riunione su questa vicenda anche con l'assessore Panini perché anche il servizio di igiene urbana deve raccordarsi con le attività mercatali. Non è più consentito quello che avviene non solo nella zona di Secondigliano ma anche in altre aree mercatali (parliamo di quelle autorizzate). Chiaramente non si può pensare che finito il mercato il servizio lo si espleti

nella notte o la mattina dopo perché il servizio va effettuato, come avviene in tutte le città moderne, alla chiusura dei mercati coinvolgendo gli stessi operatori mercatali che sono tenuti a far la raccolta differenziata dei materiali e quello a cui dobbiamo provvedere noi - lo stiamo facendo con i contenitori grandi da allocare presso le aree mercatali - è mettere a disposizione i contenitori. Nella risposta del dirigente Moscato rispetto alle tre strade che sono segnalate, su due sostanzialmente dice che sono ordinarie ma evidenzia un problema su via Monte Tifata. Mi è arrivata da poco questa risposta perché fa riferimento anche all'abbandono di inerti rispetto ai quali interverremo prontamente. Consigliere Nonno, credo che la sua interrogazione serva soprattutto per porre il tema dell'intera città dicendolo con chiarezza perché alcuni presidenti di municipalità dicono che noi vogliamo centralizzare o togliere potere alle municipalità. Il problema non è di togliere i poteri ma è di lasciare il massimo della rappresentanza politica e istituzionale alle municipalità sui territori ma c'è bisogno di un maggiore coordinamento tra centro e municipalità per evitare che furbi o persone che non hanno voglia di fare il proprio mestiere possano in qualche modo nascondersi dietro l'alibi e alla fine l'immagine complessiva che viene danneggiata è della città e non del singolo Consigliere o della singola municipalità. Accolgo, pur non avendo la competenza specifica trattandosi di competenze di municipalità, l'appello del Consigliere per accelerare questo processo di ristrutturazione del rapporto tra centro e municipalità.

**PRESIDENTE:** Grazie Vicesindaco. La parola al consigliere Nonno per una breve replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, non a caso ho sollevato il problema di Secondigliano, perché è una municipalità amministrata dal centrodestra. Se avessi fatto la stessa cosa con Bagnoli o Ponticelli, e avrei potuto farlo, poteva apparire la questione partigiana. Io vorrei risolvere il problema, non a caso quando si votò per le amministrative feci una proposta che poi venne ripresa nel programma di Lettieri che era quella di creare un Assessorato alle periferie e non perché oggi amministra la sinistra, domani amministra la destra, ma soltanto per far sì che i cosiddetti furbi la smettessero di creare problemi. Io sono convinto della sua buona fede e di tantissime persone, però sono anche stanco di sentire gente che dice che non ci sono i soldi. La mia presa di posizione nei confronti dell'amministrazione sta nel fatto che noi abbiamo votato una delibera che di fatto toglieva il potere ai giardinieri per darlo a Napoli Servizi. Noi abbiamo dato tutto a Napoli Servizi e completiamo questo passaggio così sappiamo definitivamente a chi rivolgersi e a chi dare la colpa quando non fanno gli interventi perché i giardinieri che dicono che sono pochi e non hanno mezzi e io anche in maniera controcorrente dico che molte non hanno voglia perché moltissime volte i mezzi ci sono, a volte si può risolvere un problema spendendo cento euro, che potrebbe farlo vedere lo stesso Presidente - parlo di centrodestra ma anche del centrosinistra - quindi completiamo questo passaggio di funzioni. Assessore, portiamo dei risultati perché altrimenti sarà sempre l'alibi di chi non ha intenzione di migliorare la città. Io sono convinto che la maggior parte dei giardinieri voglia lavorare ma ce ne sono pochi che creano problemi a tutti. Diamoci una scadenza e un tempo perché non vorrei tra due mesi ritornare qua con lo stesso problema e soprattutto obblighiamo i mercatini rionali, dopo il mercatino, a pulire - vale per via Monte Tifata ma anche per le altre parti della città - e ad avere i bagni chimici perché è



da incivili. Altrimenti revochiamoli e mandiamoli in mezzo la strada a fare la fame. Facessero la fame se non sono in grado di tenersi pulito il loro posto di lavoro! Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere. Adesso lei stesso interroga l'assessore Fucito sulla questione degli abusi edilizi in P/tta del Leone a Mergellina. Ha la facoltà di fare l'intervento. Questo è l'ultimo intervento.

**CONSIGLIERA NONNO:** Assessore, Piazzetta del Leone è una vicenda che ha dell'incredibile. Un cittadino va in ferie, proprietario di un immobile a Piazzetta del Leone, torna a casa e si trova il solaio di casa completamente smontato, hanno realizzato dei lavori, gli hanno abbassato il solaio e si è trovato la casa completamente invasa dai calcinacci perché il proprietario dell'immobile superiore aveva abbattuto il solaio, si era rubato venti centimetri del suo immobile e aveva distrutto mezza casa sottostante. Chiamati i vigili urbani, molta negligenza, il commissario *ad acta* nominato, il 29 luglio era stata richiesta un'altra relazione al commissario *ad acta* e un intervento dell'unità antiabusivismo. Non so fino a che punto questa persona faccia la furba e fino a che punto ci sia negligenza da parte del Comune nell'intervenire perché andava sequestrato tutto l'immobile perché non si può uscire di casa, tornare dopo un mese e trovare l'abbassamento del solaio perché quelli del piano di sopra avevano fatto dei lavori in casa senza sapere niente. L'immobile quindi andava sequestrato, andavo sequestrato l'abuso e invece stranamente hanno sequestrato questo angolo di appartamento e non hanno iniziato una procedura penale nei confronti di chi ha commesso l'abuso. Mi auguro che lei abbia provveduto a chiamare i tecnici interessati della vicenda e mi auguro che gli abbiano dato delle risposte esaurienti perché su questa vicenda dovremo trasmettere tutto anche alla Procura della Repubblica perché pare che ci siano delle negligenze da parte di settori della pubblica amministrazione.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Nonno. La parola all'assessore Fucito. Ne ha la facoltà.

**ASSESSORE FUCITO:** Raccogliero le idee perché questa interrogazione era l'ultimo dei punti, ma oggi ci siamo interrogati in ordine diverso. Questo caso vede un ricorso al TAR per il quale si è forse in attesa di provvedimento da parte del tribunale, l'amministrazione ha anche effettuato sopralluogo in data 22 aprile presso l'abitazione della signora in questione, tuttavia credo che come ogni segnalazione di ogni cittadino e ogni sospetto può legittimamente attivare un sopralluogo e un'azione ispettiva dell'antiabusivismo nel prendere contezza a seguito di questa interrogazione del consigliere Nonno, che ringrazio, di uno stato dell'arte così particolareggiato e così irrituale crederei opportuno, fermo restando che gli uffici ci certificano comunque di un'azione precedentemente svolta e di una stasi dovuta all'attesa dell'azione del TAR, in via precauzionale richiedere stamattina stesso un ulteriore intervento dell'antiabusivismo e trasmettere questa stessa interrogazione – personalmente mi farò carico di ciò – per avere sulla vicenda una più piena chiarezza che devo riconoscere da una prima visione del carteggio tale non si configura.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore. Per una breve replica, la parola al consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Per mutuare qualche linguaggio stiamo chiedendo un supplemento di indagini. Assessore, non voglio fare polemiche, è stato *nominato un commissario ad acta*, deve ripristinare lo stato dei luoghi, il commissario *ad acta* chiede all'amministrazione comunale di stanziare in bilancio le voci per ripristinare lo stato dei luoghi visto che il reo, quello che ha realizzato gli abusi, non ha ancora ripristinato lo stato dei luoghi. Questa era la parte iniziale. Assessore, riproporrò questo *question time* tra un mese sperando di avere qualche risposta, a meno che non ci siano sviluppi della vicenda, perché oggi ovviamente non mi posso reputare soddisfatto in quanto pur avendo presentato questo *question time* il giorno 23 luglio non ha avuto dagli uffici preposti tutti i chiarimenti e quindi oggi abbiamo soltanto incardinato un problema che invece avrebbe dovuto avere una risposta oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Nonno. Abbiamo superato le 10.00. Informo i presenti che mi è pervenuta questa nota:

“Pregiatissimo Presidente, a seguito della nota della prefettura di Napoli, protocollo n. 51529 del 3 settembre 2013 che consente di prorogare l'approvazione del bilancio di previsione al 30 novembre corrente anno e su sollecitazione anche dei gruppi di opposizione, chiediamo alla signoria vostra di revocare la seduta del Consiglio comunale fissata per oggi 06 settembre corrente anno e convocare *ad horas* la conferenza dei capigruppo allo scopo di approfondire ulteriormente le tematiche di bilancio per tutelare al meglio gli interessi della nostra comunità. Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti”.

È a firma del consigliere Moretto come gruppo Fratelli d'Italia, Attanasio per Verdi, Fiola come capogruppo del PD, Palmieri come capogruppo di Liberi per il Sud, Ciro Borriello per SEL, Guanci per il PDL, Marco Russo come capogruppo dell'IDV, Zimbaldi per il Gruppo Misto, Grimaldi come capogruppo della Federazione della Sinistra, Pace per il gruppo NèT e Varriale per il gruppo del Centro Democratico. Mi pare che i gruppi che hanno presentato questa nota sono quasi tutti e mi sembra che a prescindere dall'appello ci sia la volontà...

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE:** Credo che il problema è salvaguardare le istituzioni. Non si vota se non c'è il numero legale, consigliere Borriello. Procediamo all'appello.

*Il Segretario Generale procede all'appello.*

**PRESIDENTE:** Sono presenti 34 Consiglieri. Il consigliere Marino è assente giustificato. La seduta è valida. È pervenuto il documento che avevo letto prima. Lo rileggiamo così tutti siamo convinti.

“Pregiatissimo Presidente, a seguito della nota della prefettura di Napoli, protocollo n. 51529 del 3 settembre 2013 che consente di prorogare l'approvazione del bilancio di previsione al 30 novembre corrente anno e su sollecitazione anche dei gruppi di opposizione, chiediamo alla signoria vostra di revocare la seduta del Consiglio comunale fissata per oggi 06 settembre corrente anno e convocare *ad horas* la conferenza dei

capigruppo allo scopo di approfondire ulteriormente le tematiche di bilancio per tutelare al meglio gli interessi della nostra comunità. Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti".

Ricordiamoci che oggi era una seduta richiesta dal Sindaco su alcune delibere che riguardano il bilancio, quindi questo significa che nel momento in cui decidiamo di rinviare queste delibere la seduta di fatto si svuota, quindi viene meno il motivo della convocazione. Visto che hanno sottoscritto quasi tutti i gruppi, se ci sono interventi contro questo documento, darò la parola.

Consigliere Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** L'appello è condividere e metterci subito a lavorare nelle Commissioni.

**PRESIDENTE:** Consigliera Santoro, prego.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Ovviamente, Presidente, questo documento non è più una richiesta di revoca di un Consiglio ma diventa di fatto la richiesta di rinvio delle delibere sul bilancio. Immagino che ci sia la condivisione da parte della Giunta visto che è stato sottoscritto dalle forze di maggioranza ma aspetto ovviamente che formalmente si esprima qualcuno della Giunta. Credo però che visto il Consiglio formalmente è aperto, fermo restando alla decisione di rinviare quelle delibere, suggerirei di andare avanti comunque con gli adempimenti che esulano dalle delibere sul bilancio, quindi approvazioni verbali eventualmente e articoli 37. Questa è una proposta di rinviare le delibere, poi se c'è una volontà di far cadere il Consiglio basta che qualcuno si alza, chieda un'altra volta la verifica del numero legale, escono quelli che vogliono fare cadere il Consiglio e si scioglie, ma siccome il Consiglio è aperto noi gli articoli 37 li dobbiamo fare. Se c'è condivisione da parte della Giunta a rinviare le delibere sul bilancio penso che il Consiglio unanimemente voterà favorevolmente al rinvio in Commissione delle delibere collegate al bilancio. Sul rinvio aspettiamo il parere della Giunta e credo che se la Giunta sia favorevole sarà ovviamente unanime la volontà del Consiglio a rinviare però andiamo avanti almeno con gli articoli 37 giusto per non vanificare la spesa che c'è stata nel convocare e tenere il Consiglio oggi. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliere, solo per chiarezza di tutti, non ci sono altri punti all'ordine del giorno. Abbiamo la riunione dei Capigruppo che credo che in questo momento sia molto più importante degli articoli 37. L'Ufficio di presidenza aveva convocato la riunione dei capigruppo alla fine del Consiglio per programmare le altre sedute, oggi che si ha questa volontà di rimandare e approfondire, come ha detto anche il consigliere Borriello, le tematiche connesse al bilancio avendone la possibilità temporale, mi pare opportuno decidere perché in questa riunione programmata non c'è approvazione verbali e c'è solo il problema dell'articolo 37 ma mi pare che il documento ci dica con chiarezza che forse è più opportuno che ci si riunisca come capigruppo per programmare le prossime sedute di Consiglio comunale. Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Come gruppo di Fratelli d'Italia siamo firmatari del documento che recepisce la volontà che già abbiamo espresso durante i lavori delle

Commissioni che sarebbe stato opportuno tenere una conferenza dei presidenti per revocare questo Consiglio per maggiore approfondimento sia delle delibere di accompagnamento sia della manovra del bilancio previsionale che non è ancora in nostro possesso. Non c'è stata l'opportunità e i tempi per riunire la conferenza e decidere prima. Sarebbe stato opportuno deciderlo prima senza la convocazione mantenendo la convocazione del Consiglio che si sarebbe addivenuti alla revoca del Consiglio. Non c'è stato il tempo, siamo arrivati in Consiglio, infatti tenendo fede alle cose espresse durante i lavori delle Commissioni ho già presentato all'Ufficio di presidenza, qualora la decisione di non procedere ai lavori sulle delibere non fosse stata accolta dai gruppi sia di maggioranza sia di opposizione, che si sarebbe discussa la mia pregiudiziale che in effetti riprende quello che poi è stato citato nel documento. Il documento è stato condiviso da tutti i gruppi di maggioranza e di opposizione ad eccezione, se ricordo bene, solo di Futuro e Libertà, e precisa anche di non prosieguo delle attività consiliari di altro tipo rispetto alle delibere perché si riunisce da subito la conferenza dei presidente per stabilire come procedere nei prossimi giorni sul lavoro sia delle delibere di accompagnamento sia del documento programmatico. Il Consiglio si è già espresso attraverso il documento, se si vuole esprimere anche verbalmente con gli interventi si esprime esclusivamente su quel documento. Se il documento è condiviso dalla maggioranza, come è già condiviso perché sottoscritto da tutti i firmatari, andiamo subito alla conferenza dei presidenti e facciamo comunque un lavoro utile. Non è che va deserta e si paga qualche cosa in modo inutile perché stiamo qui, lavoriamo, continuiamo, certamente faremo un lavoro più compiuto come responsabilmente è stato richiesto e condiviso da tutti i gruppi consiliari. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Moretto. La parola al consigliere Marco Russo, capogruppo dell'IDV.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Presidente, lei mi ha anticipato prima nell'esternare qual era la volontà dell'Aula nello spiegare poi al collega Santoro quali sono le motivazioni. L'ha rimarcato anche il consigliere Moretto, quindi non penso che questo Consiglio debba poi ulteriormente esprimersi in quanto c'è la volontà di tutti i gruppi, maggioranza e opposizione, nel revocarlo e iniziare subito la conferenza dei capigruppo e trovo altrettanto strano che un Consigliere comunale dopo che è venuto a conoscenza della volontà dell'Aula chieda addirittura all'amministrazione di esprimersi su una volontà politica chiara e netta. Non bisogna assolutamente continuare il lavoro del Consiglio ma iniziare subito la conferenza dei capigruppo per approfondire le tematiche in questione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliere Fiola, capogruppo del PD, prego.

**CONSIGLIERE FIOLA:** Grazie Presidente. Noi siamo firmatari di questo documento di rinvio perché, come dicevamo nello stesso documento, sono stati rinviati i termini di presentazione e dell'approvazione del bilancio al 30 novembre e qui cogliamo l'occasione, perché non conoscevamo fino a ieri sera, quando abbiamo ricevuto il messaggio che gli atti del bilancio erano a disposizione sul sito del Comune, per meglio approfondire la questione del bilancio partendo dalla TARES, che dalle prime avvisaglie sembrerebbe che ci siano aumenti per i commercianti di difficile sostenibilità. Noi

rimaniamo d'accordo con quanto sottoscritto con quel documento e le chiediamo di aggiornare il Consiglio facendo immediatamente la conferenza dei capigruppo.

**PRESIDENTE:** Grazie. Vicesindaco, ci vuole dire l'opinione?

**ASSESSORE SODANO:** Non è un problema di condivisione in quanto l'assessore Palma aveva sollecitato all'approvazione perché l'idea era quella di procedere prima all'approvazione degli atti propedeutici anche perché ci sono alcuni adempimenti che hanno delle ricadute sui cittadini napoletani e si vuole fare il prima possibile per consentire di spalmarlo su più rateizzi. È un'esigenza che noi confermiamo ma stamattina non possiamo che prendere atto di una volontà del Consiglio di un approfondimento. Credo che sia utile con la conferenza dei capigruppo procedere alla programmazione delle sedute di Consiglio. Non c'è nessuna contrarietà perché si svolga in un'unica discussione, anche se serve più tempo insieme degli atti propedeutici del bilancio. L'appello che rivolgiamo all'intero Consiglio comunale è di fare comunque in fretta perché il fatto che il Governo proroghi fino al 30 novembre con un quadro di incertezze nazionali che stanno mettendo in difficoltà tutti i comuni di Italia, chiaramente per evitare che abbia gravi ripercussioni sui cittadini c'è bisogno di farlo il primo possibile. Oltretutto anche rispetto ad alcune interrogazioni di prima, se vogliamo mettere le municipalità e tutti i nostri servizi nella possibilità dell'affidamento dei PEG e quindi la possibilità di cominciare a impegnare le risorse, dobbiamo farlo in un tempo ragionevole. Se dovessimo arrivare al 30 novembre saremo nell'impossibilità di procedere agli affidamenti e quindi a non poter impegnare neanche le risorse che sono previste in bilancio. Mi rimetto all'Aula per una decisione che è stata proposta quasi all'unanimità del Consiglio comunale e procediamo poi per l'organizzazione dei lavori nei tempi più stretti possibili. Grazie.

**PRESIDENTE:** Se non ci sono altri interventi, metto in votazione il documento così come è stato presentato.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Il Consiglio si chiude, si aggiorna e andiamo alla riunione dei capigruppo.